# OROLOGI

CUERVO Y SOBRINOS

## È sempre tempo di record nel mare profondo di Cuba

### La Casa e "Pipín" Ferreras, mito dell'apnea, firmano il nuovo Buceador Caribe, in serie limitata

**Fabrizio Rinversi**

Il 20 luglio del 2019 Francisco «Pipín» Ferreras, straordinario apneista cubano, a 57 anni e dopo essere stato fermo per più di tre lustri (nel 2003 stabilì il record "No Limit" a -171 metri), successivamente alla drammatica fine della moglie Audrey Mestre – proprio nel tentativo di fissare a -171 metri la misura record femminile -, ha raggiunto la profondità di -106 metri, limite assoluto nella categoria "Master", ossia over 55 anni, superando i -105 metri toccati da Jacques Mayol nel 1983, a 56 anni.

Si è trattato del suo 22mo record mondiale, tale da confermarlo nell'olimpo di questo sport. Il sessantaduenne cubano, nativo di Matanzas, sulla costa settentrionale di Cuba, è un eccezionale esempio di passione, emozioni e dedizione assoluta al mare, all'esplorazione delle sue profondità e dei limiti umani nella ricerca della massima armonia con l'acqua. Osserva: «Il mare è tutto per me, scorre nelle mie vene. Posso stare dovunque. Basta che si veda il mare, anche da lontano». Dotato di un talento naturale e di una predisposizione assoluta all'immersione, Pipín deve purtroppo parte della sua notorietà alla già citata tragedia della moglie, nel 2002. «Con il tempo - ricorda con commozione -, ho trovato la pace dentro di me. Lei è diventata il mio angelo custode».

Le eccezionali capacità «acquatiche» di Pipín hanno indotto Cuervo y Sobrinos, Casa fondata all'Avana nel 1882 (oggi operativa in Svizzera, sulle rive del Lago di Lugano), ad avviare una collaborazione con lui nel 2021 e, subito dopo, ad iniziare a sviluppare un nuovo orologio subacqueo. La partnership con Pipín ha dato vita al Buceador Caribe che, oggi, torna protagonista con un nuovo esemplare in suo onore, il Buceador Caribe Pipín, in serie limitata a 171 pezzi, cifra indicativa del suo limite più significativo.

La cassa carré dallo smusso ottagonale, da 43 mm (15,8 mm di spessore), lucida e satinata, adotta soluzioni per garantire l'impermeabilità fino a 200 metri. Oltre a corona di carica/messa all'ora al 9 e fondello a vite (personalizzato con l'incisione di un subacqueo in azione sott'acqua, tra un banco di pesci), infatti, è adottato un particolare sistema di sicurezza: un pulsante al 4 sblocca la corona a ore 2, di colore rosso, preposta a regolare il rehaut girevole interno, graduato con la scala sessagesimale e utile per le operazioni di decompressione e di visualizzazione dei tempi d'immersione. Per ottimizzare la leggibilità, il quadrante è bianco con lancette ed indici giocati sul blu e sul rosso, in omaggio alla bandiera cubana (la firma di Pipín è al 6, sopra il datario a finestrella) e il tutto è rivestito da materiale luminescente. Il calibro automatico CYS 8126 (Swiss Made), operativo a 28.800 alternanze/ora, prevede una riserva di carica di 38 ore. L'insieme è completato da un cinturino in caucciù bianco, con impunture blu.

Aggiunge Pipín: «Cuervo y Sobrinos è un marchio che conosco fin da bambino. I miei genitori e mio nonno possedevano dei modelli da tasca. Il Buceador lo trovo elegante e performante e, soprattutto, dotato di una 'forza' particolare, che si percepisce attraverso l'emozione d'indossarlo». Lo scorso 11 agosto, il fuoriclasse ha eguagliato, nelle acque cubane, il suo primo record "No Limit" di -112 metri, risalente al 1989,...trentacinque anni dopo. «Questione di mente e spirito», come lui ama sottolineare.

**SFIDANTE** Francisco "Pipín" Ferreras, uno dei più grandi apneisti della storia, ambasciatore di Cuervo y Sobrinos. Buceador Caribe Pipín, in acciaio da 43 mm (3.300 euro), su cassa di forma, automatico, impermeabile fino a 20 atmosfere, prevede la ghiera sessagesimale interna, funzionale in immersione

**ECLETTICO** Ahoi Neomatik 38 Date Atlantic, in acciaio da 38 mm, automatico di manifattura, con quadrante blu

NOMOS GLASHÜTTE

## Un saluto in gergo marinaresco e l'unione fra industria e artigianalità

### Il blu dell'Oceano Atlantico brilla al polso

Rimaniamo in ambito acquatico, trasferendoci in Sassonia, in quel di Glashütte, culla dell'orologeria tedesca, centro laborioso, ai piedi dei Monti Metalliferi. Qui, nel 1990 è nato il progetto Nomos, il cui approccio al segnatempo è improntato al design, soprattutto quello riferito al Bauhaus, ma ancor di più, alla Deutscher Werkbund, associazione fondata a Monaco di Baviera nel 1907, il cui scopo era la migliore armonizzazione fra cultura artigianale e metodologie industriali.

In un simile contesto, si distingue la linea Ahoi, termine derivato dal tradizionale saluto in gergo marinaresco, utilizzato nelle coste della Germania settentrionale. I modelli che la connotano sono studiati per un impiego nelle profondità marine (impermeabilità garantita fino a 20 atmosfere), come per un'operatività quotidiana o durante l'attività sportiva. Insomma, un orologio per tutte e occasioni, che illustriamo nella versione in acciaio da 38,5 mm (spessore contenuto a 9,9 mm), con fondello (integrato o meno con vetro zaffiro) fissato da sei viti e corona serrata a vite con spallette di protezione, il cui tratto angolare è ripreso sulle anse rettilinee, a favorire il comfort al polso. Significativo il quadrante blu Atlantico, dove i numeri romani riflettono chiaramente un'impronta di design, mentre la scala oraria periferica prevede indici incorniciati in verde e trattati con SuperLumiNova color sabbia. Datario a finestrella al 3 e piccoli secondi al 6 con sfera rossa – ulteriore contrasto cromatico a favorire la leggibilità delle indicazioni – sono animati dal calibro automatico di manifattura DUW 6101 (Nomos Glashütte conta su di un'organizzazione produttiva integrata su tre siti, ai quali si aggiunge lo studio di design, il Berlinerblau, a Berlino), strutturato, come da tradizione sassone, su platina a tre quarti; il meccanismo include importanti brevetti, primo fra tutti, il sistema di scappamento sviluppato dalla Casa nel 2014, chiamato Swing System Nomos, ultrapiatto (3,6 mm di spessore) e capace di notevoli prestazioni cronometriche. Il bilanciere a regolazione inerziale, oscilla a 21.600 alternanze/ora e il rotore a ricarica bidirezionale garantisce 42 ore di autonomia. L'Ahoi Neomatik 38 Date Atlantic ha un costo di 3.520 euro.

**FRin**

Gente di Spirito

## Scapegrace, due whisky dagli antipodi

Nel giochino sempre stucchevole degli stereotipi, se l'Italia è pizza, spaghetti e mandolino, la Nuova Zelanda è senz'altro rugby, kiwi e pecore. Per fortuna, però, gli stereotipi vanno bene solo per le barzellette e la realtà è molto più ricca, sicché dalla Nuova Zelanda stanno arrivando in questi anni anche ottimi vini e - sorpresa - anche ottimi whisky.

A pensarci bene non c'è granché di strano, perché il clima in parte delle isole somiglia a quello delle isole britanniche, e perché per secoli proprio la Corona ha governato questa colonia: di fatto, il whisky in Nuova Zelanda hanno sempre saputo farlo e berlo. Tra i vari nomi (Cardrona, Thomson e Oamaruvian) è senz'altro Scapegrace, importato in Italia da Meregalli, quello che più attira l'appassionato.

Scapegrace è il progetto di due cognati, che si sono messi in mente di costruire la più grande distilleria del Paese. Hanno trovato un posto incantato, il Lake Dunstan, nella regione di Otago, ai piedi delle Alpi meridionali, e nel 2020 hanno iniziato i lavori, che si stanno concludendo in questi mesi. Nel frattempo, hanno commercializzato un gin e svariati whisky. Dopo le prime edizioni limitate, sono finalmente usciti i due imbottigliamenti ufficiali, due single malt senza indicazione degli anni di invecchiamento: Vanguard e Anthem

Vanguard è distillato da orzo neozelandese di varietà Laureate e matura in botti di rovere francese vergine; Anthem invecchia negli stessi barili, ma cambia l'orzo: Manuka smoked Laureate, cioè orzo Laureate affumicato con legno di Manuka (il locale «albero del tè»). In entrambi le note del barile e del legno sono intense: nel Vanguard ci sono potenti folate di spezie e cioccolato, che ricordano i chiodi di garofano e i boeri, con un finale più agrumato e su note di mou; Anthem è invece più delicato e aromatico, con sensazioni di miele, fiori bianchi e zenzero accompagnate da un filo di fumo leggero. Diversi, cose dell'altro mondo.

**Scapegrace Vanguard e Anthem, 46%, 55 euro**

VkVSIyMjOGU3ZjMwMzMtYzgxNi00YTJhLWFjNDctYmY5ZjA0OTZkODg3IyMjZjY1MDNjZDktMDYxYi00ZWQyLTk2YmMtZjY1NjE5MzlOWMxIyMjMjAyNC0wOC0yOVQxMTo0ODo1NyMjI1ZFUg==